CITTA' DI VENEZIA

Direzione SVILUPPO ORGANIZZATIVO E STRUMENTALE

Settore Servizio Educativo

SCUOLA DELL'INFANZIA E. R. COMPARETTI
ANNO SCOLASTICO 2020/2021
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ALLEGATO AL : PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE 2019.22

Campo del Ghetto Vecchio N. 1178

TEL E FAX 041715079

materna.çomparetti@comune.venezia.it

1. Chi siamo e dove siamo

La Scuola per l'infanzia "R. Comparetti" è inserita nel contesto cittadino fin dal 1885, ha operato come primo esempio di assistenza non religiosa all'infanzia del territorio.

Ristrutturata completamente nel 1956 nell'odierna configurazione, con successivi adeguamenti tra cui il l'ultimo avvenuto nel biennio 2008/09, ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento importante per lo sviluppo delle dinamiche

educative dell'età prescolare.

La Scuola e' ubicata in un quartiere densamente popolato e caratterizzato da un tessuto sociale ricco di tradizioni e dall'inserimento al suo interno di due diverse realtà religiose.

Adiacente alla scuola la presenza delle sinagoghe testimonia una comunità ebraica estremamente vitale che, pur mantenendo la propria identità culturale, alimenta scambi con la cultura veneziana.

Altri servizi presenti nel territorio:

X Asilo Nido comunale Arcobaleno, Onda e Glicine

X Piscina "Sant'Alvise";

X Villa Groggia (parco);

X Parco Savorgnan;

X Giardini Papadopoli;

X Museo ebraico;

X Mercato rionale

X Campo del Ghetto nuovo

La Scuola e' situata in una posizione strategica ben servita da mezzi acquei e terrestri che permette di raggiungere qualsiasi meta per progetti specifici (ad esempio: aeroporto, teatri,
ferrovia, centri culturali, ecc.

2. Il Personale della Scuola

In totale lavorano 19 persone di cui 13 insegnanti

Insegnanti: 12 titolari di sezione + 1 insegnante di sostegno

Operatori scolastici: 6 + 1 operatori scolastici e 1 Insegnante di religione (designata dalla Curia)

Psicopedagogista: dott.ssa Vera Elisa Zanella

La scuola ha una ricettività di 150 posti, divisi per età eterogenea in 6 sezioni di riferimento, di cui 5 di età eterogenea e 1 di età omogenea (3 anni):

<u>- SANTA CROCE - DORSODURO e SAN POLO (età omogenea) al piano inferiore</u>

<u>CANNAREGIO - SAN MARCO e CASTELLO al piano superiore</u>

-

3. Organizzazione Scolastica

La ricerca di collaborazione tra insegnanti e operatori scolastici scandisce i modi e i tempi dell'organizzazione della scuola, per dare all'utenza un servizio efficiente.

Riteniamo che un indicatore di qualità, nella nostra scuola, sia quello di valorizzare tutti i momenti vissuti dal bambino nell'arco della giornata, dando una importante valenza educativa a tutta l'organizzazione scolastica.

Come dicono gli "Orientamenti": "Le finalità pedagogiche della Scuola dell'Infanzia si riflettono necessariamente sul suo modello organizzativo, da intendersi come una sorta di curricolo implicito, che influenza il comportamento degli operatori della scuola ed il significato che essi attribuiscono alle loro attività e che si ripercuote, in tal modo, sulla qualità stessa dell'esperienza dei bambini."

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia — 2012 :

"L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso".

"La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e

ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica."

Pensiamo, quindi, che le attività quotidiane come l'accoglienza, il gioco libero, le attività di routine e il commiato non siano delle semplici attività di servizio, ma ulteriori opportunità educative, al pari delle attività didattiche formalizzate.

Siamo convinte che il bambino, mediante ripetizione di azioni quotidiane, prenda possesso dell'ambiente, acquisti sicurezza e fissi le sequenze che strutturano il suo rapporto conoscitivo, non in modo meccanico ma attivo.

Gli elementi dell'organizzazione più significativi e incisivi sono: la strutturazione degli spazi; la scansione dei tempi; l'organizzazione dei gruppi.

4. La Strutturazione degli Spazi

Dicono gli "Orientamenti":

"La Scuola...viene educativamente vissuta quando spazi e arredi non vengono lasciati alla casualità e all'improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente. "

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia — 2012:

"L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

— lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione

fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;"

Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

Pensiamo che gli spazi scolastici esercitino una rilevante influenza sulle dimensioni della personalità del bambino:sul piano cognitivo possono favorire

le esperienze; sul piano sociale possono favorire il raggruppamento e le interazioni; sul piano affettivo-emotivo possono indurre a relazioni positive e influenzare i sentimenti per il colore, l'accoglienza e la sicurezza.

La strutturazione degli spazi deve essere organizzata sulla base di tre criteri.

La modificabilità

I vari spazi, pur ponendosi come punti di riferimento, non possono essere fissi

ma devono cambiare nel tempo, in relazione alle esperienze vissute e ai segni lasciati dai bambini. La modificazione va vista quindi: nella collocazione di un angolo strutturato, per favorire la fruizione da parte dei bambini; nella disposizione degli arredi e materiali, per costituire un nuovo stimolo per i bambini e sollecitare esperienze diverse.

La connotazione è' importante perché ogni spazio assolve ad una funzione particolare in relazione alla disposizione degli arredi e del materiale presente, e sollecita nei bambini determinate azioni e relazioni. Per esempio: uno spazio vuoto sollecita il movimento e la corsa; uno spazio più chiuso favorisce le interazioni sociali ecc,

La leggibilità

Lo spazio deve essere riconoscibile innanzitutto dai bambini: è importante che riconoscano il contenuto di uno spazio e l'attività che vi si può svolgere. Uno spazio è anche un insieme di regole da rispettare per favorire la funzionalità dell'angolo stesso. Queste regole possono essere riconoscibili attraverso colori, cartelli, delimitazioni ecc.

La scuola si sviluppa su due piani:

Si accede attraverso l'ingresso, allo spogliatoio docenti con servizio, allo spazio soglia del salone, dove sono riposti gli armadietti accostati per sezione di appartenenza e ad altri locali attigui che fungono da spogliatoio per i bambini. Quest’anno ogni sezione, in relazione alla normativa Covid, ha uno spazio spogliatoio riservato (ex biblioteca di plesso ed ex laboratorio).

Il collegio docenti della scuola Comparetti, aveva con il progetto ”sguardi sulla città” ripensato e realizzato una ristrutturazione degli spazi dell'ambiente educativo, ma quest’anno, causa Covid e la messa in atto di nuove regolamentazioni e accorgimenti nel bloccare o limitare possibilità di contagi, non è stato possibile mantenere gli spazi così come erano stati strutturati.

Gli spazi sono stati adibiti come “ isole,” (ogni sezione nella propria isola di appartenenza) per l’accoglienza dei b che entrano a turni e a scaglioni nel salone di piano terra.

Gli spazi, siti al piano terra, destinati agli adulti che operano all'interno della scuola sono: la direzione attrezzata con telefono, fax e computer e che questa’ anno sarà stanza Covid in caso di necessità.;lo spogliatoio docenti e lo spogliatoio ausiliarie. Tre sono le aule del piano terra, in cui sono accolte 2 sezioni eterogenee per età denominate:

SANTA CROCE e DORSODURO entrambe hanno accesso diretto al giardino

SAN POLO sempre al piano terra si trova adiacente ad un giardinetto

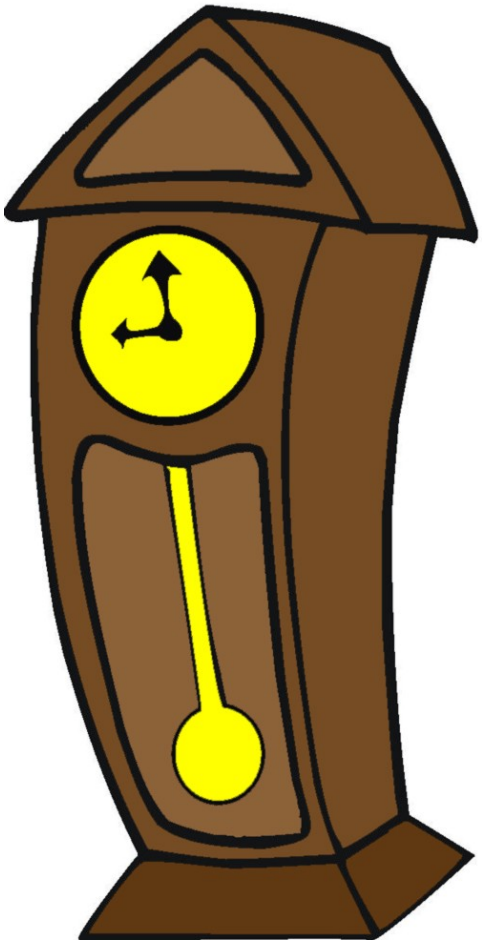
Le tre sezioni del primo piano, denominate CANNAREGIO - SAN MARCO e CASTELLO si affacciano sul giardino attraverso una grande terrazza che nelle giornate migliori permette di svolgere anche attività all'aperto.

5. I tempi alla Scuola Comparetti

Come affermano gli "Orientamenti": "Il tempo scolastico assume una esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini. "

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia — 2012:

" il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. "



Riteniamo che il tempo non sia un contenitore vuoto da riempire con delle attività, ma bensì una risorsa del contesto, che qualifica la proposta progettuale della scuola.

Abbiamo cercato, quindi, di programmare correttamente i tempi per assicurare un benessere psicofisico dei bambini, tenendo conto dei loro diversi ritmi, alternando momenti di gruppo a momenti collettivi, lavoro individuale a lavoro assistito.

Il nostro obiettivo è anche quello di valorizzare il tempo delle "attività ricorrenti", ritenendole momenti importanti sia per l'apprendimento che per la relazione. Infatti, come afferma Pontecorvo: "L'interazione sociale...è ancora il principale strumento con cui il bambino costruisce e sviluppa i suoi schemi conoscitivi, originati nelle situazioni ritualizzate delle "routines" quotidiane, e con cui, interpretando gli eventi, categorizza persone e ruoli".

5.1 La giornata educativa

Quest'anno scolastico, a seguito dell'emergenza Covid e delle nuove linee guida per il contenimento della diffusione della malattia, la giornata educativa ha subito, inevitabilmente, sensibili cambiamenti di ordine organizzativo e didattico.

La scansione della giornata educativa appare così organizzata:

Dalle ore 7.30 alle ore 8.00 – vi è una prima fascia oraria d'ingresso, comune a tutte le sezioni , con accoglienza in salone –

Dalle 8.10 alle 8.40 si svolge l'accoglienza in salone dei bambini delle sezioni del piano primo mentre dalle ore 8.45 alle ore 9.20, si svolge in salone l'accoglienza dei bambini delle tre sezioni del piano terra.

Per il piano primo la giornata educativa continua secondo i seguenti orari:

Dalle ore 8.45 alle ore 09:15 - attività di accoglienza e saluto dei bambini in sezione e routine.

Dalle ore 09:20 circa alle ore alle ore 11.20 - attività didattiche in sezione.

Dalle ore 11.55 alle ore 12.00 - prima uscita.

Dalle ore 11.45 alle ore 12.15 – pranzo.

Dalle ore 13.00 alle ore 14.00 - gioco libero e/o guidato dalle insegnanti in sezione o giardino in giardino.

Dalle ore 13.30 alle 14.00 - seconda uscita (con possibilità di rientro per i bambini che hanno pranzato a casa e frequentato al mattino).

Dalle ore 14.00 alle ore 15.20 - attività didattiche in sezione.

Dalle ore 15.30 alle ore 17.00 – terza uscita.

Per le sezioni del piano terra la scansione della giornata continua con i seguenti orari:

Dalle 08.45 alle ore 9 e 20 ingresso in salone.

Dalle ore 09.30 alle ore 09:55 - attività di accoglienza e saluto dei bambini in sezione e routine.

Dalle ore 10.00 alle ore 11.50 - attività didattiche in sezione.

Dalle ore 11.55 alle ore 12.00 - prima uscita.

Dalle ore 12.30 alle ore 13.00 – pranzo

Dalle ore 13.00 alle ore 14.00 - gioco libero e/o guidato dalle insegnanti in sezione o in giardino.

Dalle ore 13.30 alle 14.00 - seconda uscita.

(con possibilità di rientro per i bambini che hanno pranzato a casa e frequentato al mattino).

Dalle ore 14.00 alle ore 15.20 - attività didattiche in sezione.

Dalle ore 15.30 alle ore 17.00 – terza uscita.

5.2 Il calendario scolastico 2020/2021

La scuola avrà inizio il 14 Settembre 2020 per conclu

Le **Festività** obbligatorie saranno le seguenti:

- 1 novembre, festa di tutti i Santi

- 21 novembre, festa del Santo Patrono
- 25 dicembre, Natale
- 26 dicembre, S. Stefano
- 1 gennaio, Capodanno
- 6 gennaio, Epifania
- il lunedì dopo Pasqua
- 25 aprile, anniversario della Liberazione
- 1 maggio, festa del Lavoro
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica

Sospensioni del servizio

7 Dicembre (ponte immacolata Concezione)

Dal 24 Dicembre al 6 Gennaio 2021(vacanze natalizie)

Dal 24 al 26 febbraio (Carnevale e mercoledì delle Ceneri)

Dal 9 al 14 aprile (vacanze pasquali)

I giugno 2020 (ponte della festa nazionale della Repubblica)

PROGETTO ACCOGLIENZA

La scuola dell'infanzia Comparetti, consapevole del ruolo complesso di interprete privilegiato dell'esperienza, non solo cognitiva ma anche, e soprattutto, emotiva dei bambini e dei loro genitori, attua strategie di accoglienza aperte al dialogo, alla partecipazione, alla cooperazione.

Un primo contatto con le famiglie avviene nel mese di gennaio, con un incontro dove vengono illustrate le linee generali dell'offerta formativa e dove i genitori hanno la possibilità di visitare la scuola.

Successivamente, nel mese di settembre, durante un'assemblea generale, avviene uno scambio di informazioni utili alla conoscenza reciproca e alla definizione delle migliori strategie di inserimento.
L'inserimento avviene in modo graduale, per gruppi, con orario flessibile e, nel caso vi siano posti disponibili, anche in corso d'anno.
Nel corso dell'anno scolastico i rapporti con i genitori vengono sostenuti sia da incontri collettivi, quali le Assemblee di sezione e i Consigli della scuola, sia da colloqui individuali.
Durante l'intero anno scolastico, ogni giorno, bambino e genitore vengono accolti dalla struttura scolastica, modulata in spazi e tempi di ambientamento.

Tempi di inserimento

Per i bambini piccoli, che entrano per la prima volta nella scuola per l'infanzia, l'inserimento sarà fatto in modo lento e graduale per permettere al bambino di vivere l'esperienza socio-affettiva positivamente.
Le modalità messe in atto questo anno scolastico prevedono:

- incontro per i genitori nei primi giorni di settembre, prima dell'inizio del calendario scolastico, al fine di permettere ai genitori di conoscere le insegnanti,
- il progetto inserimento, le linee organizzative ed educative del piano dell'offerta formativa;
- consegna materiali tra cui la scheda per l'inserimento e le note informative quale promemoria per lasciare traccia delle risposte alle più frequenti curiosità dei genitori rispetto orari, corredo, ecc.
- visitare gli spazi della scuola.

Durante tale incontro si concordano con i genitori le modalità, in base alle varie necessità, con orari diversificati.
Il primo giorno di scuola i genitori rimangono con i bambini nei vari spazi della

scuola (sezione, salone, giardino) per vivere insieme un momento rassicurante e socializzante.

Nell'anno scolastico 2019/20 è stata predisposta dal collegio docenti,una scheda per raccogliere i dati inerenti il bambino da inserire.

Attualmente questa scheda viene distribuita a tutti i genitori allo scopo di poter fruire in maniera esaustiva sia di informazioni pratiche, ad esempio la reperibilità dei genitori, sia di informazioni circa le inclinazioni e le principali abitudini del nuovo iscritto, informazioni che sono di ausilio all'insegnante nella delicata fase di avvio.

E' stata inoltre distribuita una griglia con la scansione giornaliera degli orari e delle attività previste dal progetto di accoglienza dei bambini nuovi iscritti-

Prima settimana	1 giorno	2 giorno	3 giorno	4 giorno	5 giorno
	Durata permanenza: **1 ora, arrivo ore 10.00 uscita ore 11.00**	Durata permanenza: **1 ora e 30, arrivo ore 10.00 uscita ore 11.30**	Durata permanenza: **1 ora e 30, arrivo ore 10.00 uscita ore 11.30**	Durata permanenza: 1 ora e 30, **arrivo ore 10.00 uscita ore 11.30**	Durata permanenza: **intera mattinata, arrivo ore 8.00 uscita ore 11.30**
	Un adulto significativo (mamma, papà…) entra con il bambino a scuola: conosce le insegnanti e i compagni. Le insegnanti consegnano una scheda conoscitiva del bambino che sarà compilata dai genitori e riportata a	Un adulto significativo (mamma, papà…) entra con il bambino a scuola: lo consegna alle insegnanti, saluta il bambino e si allontana dalla sezione, rimanendo nei paraggi della scuola.	Il bambino entra a scuola senza genitore , il genitore saluta il bambino rimanendo nei paraggi della scuola. Si inizia ad aumentare il tempo di permanenza.	Il bambino entra a scuola senza genitore. Il genitore saluta il bambino rimanendo nei paraggi della scuola. Si inizia ad aumentare il tempo di permanenza	Il bambino entrano a scuola, aumenta il tempo di permanenza.

	scuola.				
Seconda settimana	6 giorno	7 giorno	8 giorno	9 giorno	10 giorno
	Durata permanenza: tutta la mattinata	Durata permanenza: **tutta la mattinata**	Durata permanenza: **tutta la mattinata**	Durata **permanenza Fino alle 14.30**	Durata permanenza Fino alle 15.30
	Il bambino entra a scuola, si propone la merenda e (a seconda della risposta del bambino all'inserimento) il pranzo: in questo caso l'uscita è prevista subito dopo il pranzo.	Il bambino entra a scuola: merenda, attività ludiche, pranzo. L' uscita è prevista alle ore 13.30	il bambino entra a scuola: merenda, attività ludiche, pranzo. L'uscita è prevista entro le ore 14.00.	Il bambino entra a scuola: merenda, attività ludiche, pranzo. L''uscita è prevista alle ore 14.30.	Il bambino entra a scuola: merenda, attività ludiche, pranzo, primo pomeriggio. L' uscita è prevista alle ore 15.30.

A partire dalla terza settimana, è prevista la permanenza a scuola per l'intera giornata. L'organizzazione flessibile degli orari di inserimento dei bambini/e e della compresenza degli insegnanti, consentono di creare un equilibrio tra adulti e bambini.

Per i Bambini/e: inserimento graduale in gruppi di frequenza.

Ai genitori dei bambini in inserimento, si chiede di osservare gli orari indicati dalle

insegnanti di riferimento e per il benessere del bambino, di garantire la continuità della frequenza durante le prime due settimane (naturalmente compatibilmente con lo stato di salute del bambino).

6. Le finalità del servizio

Dalla definizione di “scuola materna” siamo passati alla definizione di “scuola dell’infanzia” perché è più rispondente alla sua configurazione pedagogica di formazione.
Infatti oggi è riconosciuta unitamente come un servizio reso innanzitutto al bambino, a sostegno e supporto dei suoi bisogni cognitivi, relazionali, emotivi, espressivi, ecc…
Pertanto ci piace sottolineare che la scuola non è un centro di “assistenza alle famiglie”. Infatti alla scuola dell’infanzia viene riconosciuto un ruolo fondamentale all’interno del sistema formativo di base, caratterizzandosi di fatta come la “prima scuola” frequentata dal bambino.
Il servizio educativo è rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni. La scuola dell’infanzia comunale ha come finalità il pieno sviluppo della personalità del bambino e la sua socializzazione attraverso la sua educazione integrale ed opera nel rispetto del primario dovere-diritto dei genitori di istruire ed educare i figli.

Compito della scuola è promuovere:
•lo sviluppo dell'identità;
•l'autonomia
•le competenze
•l'educazione alla cittadinanza attiva

Per l’erogazione di tale servizio spetta al Comune:
-fornire gli edifici ed i locali idonei;
-provvedere all’acquisto e al rinnovo delle attrezzature, dell’arredamento necessari al funzionamento e del materiale didattico;
-assegnazione alla scuola del personale docente di ruolo e eventuali supplenti per le sostituzioni;

-la formazione e l'aggiornamento del personale docente;
-la garanzia del personale non docente e del servizio di refezione erogato attraverso Ames (ente che collabora con il Comune).

6.1 Analisi dei Bisogni Reali del Bambino

Tutto il Collegio docenti evidenzia che i bambini della scuola hanno bisogno di:

-ESSERE BAMBINI, vivendo e apprezzando le attività a loro dedicate nel rispetto della loro fascia di età. Poter trascorrere del tempo con la famiglia, i coetanei… attraverso il gioco libero e strutturato finalizzato all'apprendere divertendosi valorizzando lo star insieme. Diverso dal tempo trascorso di fronte alla tv o dalla moltitudine delle attività extrascolastiche.
-RISPETTO DELLE REGOLE attraverso il riconoscimento delle *routines* scolastiche e del tempo dedicato per stare con mamma e papà mantenendo un linguaggio rispettoso di sé e degli altri.
-COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA in quanto un rapporto di fiducia tra adulti consente di individuare i bisogni educativi che ogni bambino sta esprimendo e poter rispondere in maniera adeguata e coerente. Fondamentale è la comunicazione nel corso dei colloqui o degli scambi informali volti alla condivisione degli interventi educativi, dell'atteggiamento da mantenere con il bambino.

6.2 La salute dei Bambini

La salute del bambino: la vita in comune comporta anche **il rispetto di alcune regole** igienico-sanitarie per garantire il più possibile la salute del bambino e dei bambini. A questo proposito, il Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle

comunità infantili e scolastiche, delineato dalla Regione del Veneto e che vige nei servizi per l'infanzia, è il documento di riferimento per tutelare la salute alla scuola dell'infanzia.

Esso detta anche il comportamento che gli adulti devono assumere in caso insorgano malesseri e/o malattie. Ad esempio esplicita che il genitore è tenuto a comunicare alle insegnanti il motivo dell'assenza del bambino in caso di malattia infettiva. Le insegnanti infatti possono adottare le dovute precauzioni e fornire le informazioni necessarie ai genitori di tutti i bambini per prevenire e/o limitare la trasmissione di germi e/o virus.

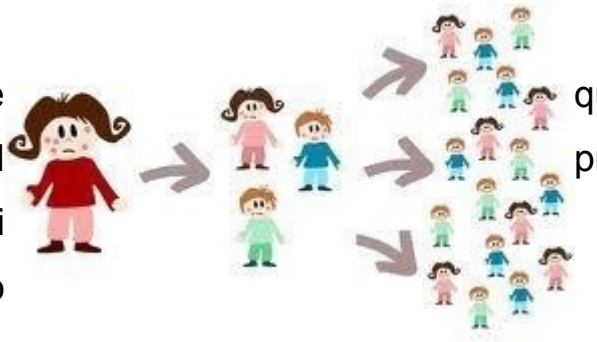
In questa ottica è importante che i genitori vigilino perché vi sia un'accurata pulizia dei bambini (unghie, capelli, naso, parti intime), del contenuto dell'armadietto del proprio bambino. Inoltre, in caso di malattie infettive (es. congiuntivite) o febbre superiore a 38° è previsto l'allontanamento temporaneo del bambino dalla scuola dell'infanzia e la riammissione alla frequenza previa autocertificazione del genitore e solo dopo 24 ore di osservazione. Il certificato medico del pediatra di riferimento bisogna presentarlo solo se l'assenza supera i cinque giorni consecutivi con rientro al settimo giorno – compresi il sabato e la domenica nel conteggio dei giorni di assenza: ciò significa che per 5 giorni di assenza non è richiesto il certificato mentre è necessario con 6 giorni di assenza (pag. 12 del Manuale che è esposto in bacheca a scuola).

I bambini allontanati dall'asilo o dalla scuola se assenti fino a 5 giorni sono riammessi su autodichiarazione del genitore che attesti di essersi attenuto alle indicazioni del curante per il rientro in collettività.

In linea generale per la riammissione alla frequenza non è sufficiente l'assenza di sintomi di malattia, ma è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter svolgere adeguatamente le attività scolastiche.

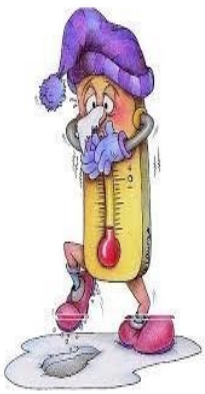
Non vi sono controindicazioni alla frequenza per i bambini che portano apparecchi gessati, ortopedici, protesici o presentano punti di sutura.

N.B. Si chiede ai genitori di controllare quasi quotidianamente il cuoio capelluto del proprio bambino per prevenire il diffondersi di pidocchi che nelle comunità infantili sono frequenti. In caso di pediculosi è necessario intraprendere il trattamento opportuno (previsto nel Manuale) e avvisare subito le insegnanti.



N.B. Le insegnanti non possono somministrare farmaci ai bambini. Nei casi in cui il bambino necessiti di un farmaco salvavita le insegnanti si sottopongono ad un incontro informativo con un pediatra competente di riferimento del nido a seguito del quale possono essere autorizzate a somministrare il farmaco in caso di necessità.

N.B. È sempre sconsigliabile la presenza alla scuola dell'infanzia per il bambino che non è nelle condizioni di salute che gli permettano di partecipare alle attività del nido. È opportuno prevedere una soluzione organizzativa alternativa alla scuola dell'infanzia per far fronte alle situazioni che possono verificarsi nel corso dell'anno (assenza per malattia ma anche le chiusure del servizio per festività e vacanze (la scuola dell'infanzia comunale segue il calendario scolastico) e le chiusure anticipate.



"Per un efficace controllo delle malattie infettive nelle comunità è necessaria una corretta comunicazione e collaborazione tra tutti gli attori: operatori sanitari, genitori, insegnanti, responsabili della collettività.

All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno fornire nominativi e recapiti delle persone che potranno essere contattate in caso di necessità.

In coerenza con le indicazioni internazionali sono stati elaborati specifici

protocolli di intervento per gestire al meglio ogni singola malattia infettiva. (…)

I genitori non devono accompagnare il figlio al nido o a scuola quando presenta sintomi di malattia quali febbre a 38°C o più, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee, congiuntivite, parassitosi.

Nel caso in cui il bambino durante la frequenza presenti sintomi di malattia il personale provvederà ad informare i genitori ed il Responsabile del servizio che provvederà a disporre l'allontanamento del bambino dalla comunità.

Di seguito, un piccolo "riassunto" in tabella rispetto ad alcune questioni-chiave del Manuale che prevedono l'allontanamento del bambino: i tempi riportati sono da considerarsi minimi e quindi si raccomanda sempre ai genitori di valutare in maniera globale lo stato del bambino per il suo benessere e per quello dell'intera comunità prima di deciderne il rientro.

ETA'	FEBBRE E MALESSERE	DIARREA	ESANTEMA O ERUZIONE CUTANEA	CONGIUNTIVITE PURULENTA	VOMITO	VESCICOLE ALLA BOCCA	PEDICULOSI
3 mesi/5 anni Asilo nido/scuola dell'infanzia .	Se temperatura esterna > o = a 38°C.	Con 3 o più scariche liquide nel giro di 3 ore.	Se di esordio improvviso e non motivato da patologie preesistenti .	Sì in caso di occhi arrossati e/o secrezione purulenta.	In caso di vomito ripetuto .	Sì se 2 o più.	Sì in presenza di pidocchi o lendini.

Si riporta più sotto una tabella sintetica, che descrive il periodo minimo di allontanamento dalla comunità. Riportiamo solo le malattie più comuni. La tabella

completa è comunque sempre a disposizione nel manuale.

MALATTIA INFETTIVA	PERIODO MINIMO
Congiuntivite purulenta	Fino a 48 ore dopo l'inizio del trattamento
Congiuntivite non purulenta	Fino a guarigione clinica
Diarree infettive	Fino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica e riammissione a "feci formate"
Herpes zoster (Fuoco di sant'Antonio)	Fino ad essiccamento delle vescicole
Impetigine	Fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento(coprire le lesioni)
Influenza	Fino a guarigione clinica
Morbillo	Fino a 5 giorni dalla comparsa dell'esantema
Parotite epidemica	Fino a 9 giorni dalla comparsa della tumefazione parotidea
Pediculosi	Fino al giorno successivo al trattamento
Pertosse	Fino a 5 giorni dall'inizio del trattamento antibiotico. Fino a 3 settimane se non è stato eseguito
Rosolia	Fino a 7 giorni dalla comparsa dell'esantema
Scarlattina	Fino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
Varicella	Fino a 5 giorni dall'inizio dell'eruzione e comunque fino alla crostificazione delle lesioni

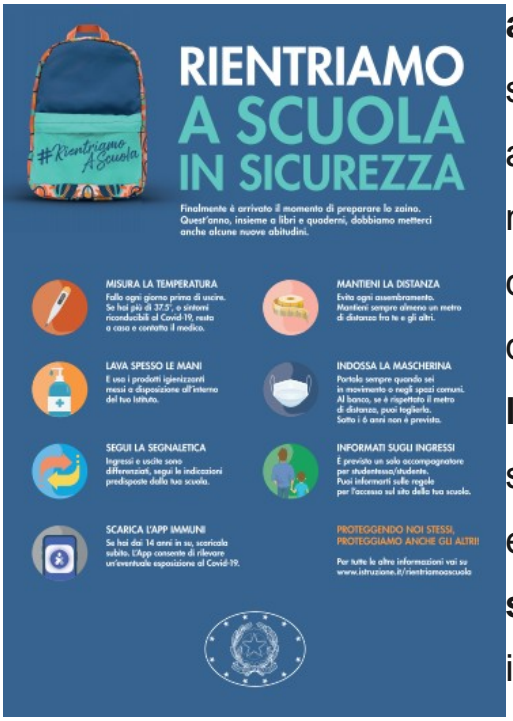
6.3 La Sicurezza

Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente

alla sicurezza sugli ambienti di lavoro e viene tenuto e costantemente aggiornato il registro del responsabile alla sicurezza giornaliera; il suo compito è quello, nel caso di situazione di emergenza, di dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Il personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati. Ogni anno vengono fissate due date in cui effettuare delle prove di evacuazione e in tali occasioni viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, eventuali problemi e soluzioni, i tempi di evacuazione; tale verbale viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.

6.4 Il Piano Anti Covid

La **riapertura delle scuole** è un altro passo in avanti verso il ritorno alla **normalità**, dopo le fasi più critiche della pandemia Covid-19. Genitori, nonni e quanti altri hanno vissuto con i bambini le fasi del **lockdown**, sicuramente hanno verificato **l'impatto negativo** che la chiusura delle scuole ha avuto in termini non solo di **organizzazione "familiare"**, ma anche e soprattutto del **benessere degli stessi bambini**.
La riapertura delle scuole inevitabilmente ripropone il tema della sicurezza e accentua il **timore** di una maggiore **trasmissione di Covid-19**.
I **tassi di trasmissione** nelle strutture scolastiche **rimangono bassi se**



accompagnati dalle altre misure: distanziamento sociale, rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti, frequenti ricambi d'aria nelle classi, mascherine indossate sia all'interno che all'esterno delle aule. La **chiusura delle scuole** al manifestarsi dei primi focolai è stata una **scelta corretta durante la prima fase della pandemia**, date le informazioni scarse sul virus. Ma i ricercatori affermano che per evitare effetti dannosi sui bambini, **le chiusure scolastiche devono essere applicate con cautela** e in combinazione con altre misure di controllo

Il tracciamento dei contatti è una misura di sanità pubblica che mira a **identificare rapidamente le persone che sono state in contatto con un caso.** Lo scopo di identificare e gestire i contatti di casi COVID-19 probabili o confermati è quello di identificare rapidamente i casi secondari, che possono sorgere dopo la trasmissione dai casi primari noti, al fine di **intervenire e interrompere la trasmissione successiva.**

- **identificare** tempestivamente **i contatti** di un caso confermato di COVID-19
- fornire alle persone che hanno avuto **contatti** con positivi a Covid-19, informazioni sull'**auto-quarantena**, sulla corretta igiene delle mani e sulle misure di etichetta respiratoria, e consigliarli su cosa fare se sviluppano sintomi
- **garanzia di test di laboratorio tempestivi per il rilevamento di SARS-CoV-2** tra tutti **i contatti con sintomi e contatti di esposizione ad alto rischio asintomatici** (stretti).

Un **contatto di un caso COVID-19** è qualsiasi persona che ha avuto contatti con un caso COVID-19 entro un periodo di tempo che va da 48 ore prima della comparsa dei sintomi del caso a 14 giorni dopo la comparsa dei sintomi.

L'**ISS** ha pubblicato il 21 agosto il rapporto **Indicazioni operative per la gestione di**

casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia, redatto dal Gruppo di Lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto. Il **documento**, in previsione della prossima riapertura delle scuole (settembre 2020), vuole fornire un **supporto operativo** ai decisori e agli operatori nel settore scolastico e nei Dipartimenti di Prevenzione che sono a pieno titolo coinvolti nel monitoraggio e nella risposta a casi **sospetti/probabili e confermati di COVID-19** nonché nell'attuare strategie di prevenzione a livello comunitario. Al suo interno si forniscono **indicazioni pratiche per la gestione di eventuali casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole** e nei **servizi educativi dell'infanzia** tramite l'utilizzo di scenari ipotetici, in assenza, per il momento, di modelli previsionali solidi. Il rapporto, di taglio operativo, descrive ad esempio le azioni da intraprendere nel caso **un alunno o un operatore scolastico** abbia dei **sintomi compatibili con il Covid-19, sia a scuola che a casa.** Ad essere attivati saranno:

- **il referente scolastico**
- **i genitori**
- **il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale**
- **il Dipartimento di Prevenzione**

Se ad esempio un alunno manifesta la sintomatologia a scuola, le raccomandazioni prevedono che questo vada isolato in un'area apposita assistito da un adulto che indossi una mascherina chirurgica e che i genitori vengano immediatamente allertati ed attivati.
Una volta riportato a casa i genitori devono contattare il pediatra di libera scelta o medico di famiglia, che dopo avere valutato la situazione, deciderà se è necessario contattare il Dipartimento di prevenzione (DdP) per l'esecuzione del tampone. Se **il test è positivo** il DdP competente condurrà le consuete indagini sull'identificazione dei contatti e valuterà le misure più appropriate da adottare tra le quali, quando necessario, **l'implementazione della quarantena** per i **compagni di**

classe, gli **insegnanti** e gli **altri soggetti** che rientrano nella definizione di **contatto stretto**.

Si riportano le **definizioni** di **"contatto stretto"**, riprese dal rapporto **ISS** [Guida per la ricerca e gestione dei contatti (contact tracing) dei casi di COVID-19]. Versione del 25 giugno 2020.

Tipologia di contatto	Definizione
Contatto stretto (esposizione ad alto rischio)*	▪ una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19 ▪ una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. la stretta di mano) ▪ una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati) ▪ una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti ▪ una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19, in assenza di DPI idonei ▪ un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei ▪ una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.
Contatto casuale (esposizione a basso rischio)	▪ qualsiasi persona esposta al caso, che non soddisfa i criteri per un contatto stretto.

* Sulla base di valutazioni individuali del rischio, è possibile ritenere che alcune persone, a prescindere dalla durata e dal contesto in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.

7. Area della Progettazione Curricolare

7.1 Obiettivi Formativi

Dalle "*Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*" – settembre 2012" ricaviamo gli elementi della progettazione didattica che si basano sui campi di esperienza.
Noi insegnanti riteniamo rilevante poter sviluppare il nostro lavoro per campi di esperienza perché in questo modo si possono approfondire e sistematizzare gli interventi attraverso progetti organizzati e strutturati, senza tralasciare nulla al caso, promuovendo l'organizzazione degli spazi, la cura degli ambienti e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

I 5 campi di esperienza sono:

IL SE E L'ALTRO

Contenuti
Nei percorsi didattici progettati, relativi a questo Campo di Esperienza, sono stati creati i
presupposti perché ognuno possa sentirsi riconosciuto, sostenuto e valorizzato.
Tutti i bambini dovranno sentirsi accolti in una scuola attenta al crescente bisogno di incontrarsi, dialogare, riflettere sulle relazioni e sui sentimenti che ci uniscono.
L'esperienza scolastica e le domande dei bambini dovranno diventare opportunità:
-per realizzare sé stessi e sentirsi più capaci;
-per sperimentare insieme il valore delle cose fatte per sé e per gli altri con cura;
-per scoprire che valori come la disposizione al bene e alla positività, l'amicizia, la solidarietà, la tolleranza, la giustizia sono pratiche importanti per formare una
-personalità sana, orientata a comportamenti propositivi e rispettosa di ogni cittadinanza.

-

-Obiettivi:

. Acquisire autonomia fisica e psicologica.

. Accettare il distacco e le nuove situazioni.

. Esprimere e comunicare bisogni e sentimenti

. Comunicare attraverso il linguaggio verbale e non verbale

. Conoscere e rispettare le prime regole.

. Partecipare alle attività proposte dall'adulto e dai compagni più grandi.

. Sentirsi parte della comunità di appartenenza.

. Affrontare le nuove esperienze in maniera adeguata.

. Esprimere vissuti personali.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Contenuti

Attraverso i percorsi didattici progettati, relativi a questo Campo di Esperienza, i bambini

scopriranno e utilizzeranno il linguaggio del corpo nell'interazione con i compagni e con la realtà delle cose e dello spazio. Conosceranno così le loro possibilità di movimento, di espressione e di comunicazione attraverso una grande varietà di giochi, potenziando la sicurezza, l'autonomia e la

fiducia in sé stessi. Inoltre i bambini saranno aiutati a proiettarsi nello spazio

come prolungamento di sé, uscendo quindi dai propri limiti corporei per andare incontro all'altro.

Obiettivi

· Acquisire autonomia nel movimento e nella relazione;

· riconoscere bisogni e segnali di benessere e di malessere;

· vivere pienamente la propria corporeità;

· maturare condotte che gli consentono una buona autonomia durante la giornata a

scuola;

· riconoscere il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento;
· riconoscere i ritmi corporei, le differenze sessuali e di sviluppo;
· adottare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
· provare piacere nel movimento che coordina e controlla nei giochi di movimento Individuali/di gruppo, nella danza, nella comunicazione espressiva;
· sperimentare schemi posturali e motori, usa piccoli attrezzi e li adatta alle situazioni ambientali.

IMMAGINI SUONI E COLORI

Contenuti

I percorsi didattici programmati, relativi a questo Campo di Esperienza, partono dalla sperimentazione di materiali e tecniche per permettere ai bambini la scoperta delle proprie
capacità grafiche, pittoriche, teatrali e musicali, dando loro la possibilità di esprimersi su vari fronti.

La scoperta del colore avverrà in modo intuitivo attraverso la manipolazione mentre il confronto con le opere d'arte offrirà nuovi occhi per guardare il mondo, tenendo vivo il rapporto con la bellezza.

L'espressione teatrale è mediata da burattini, mentre la musica accompagnerà molte esperienze sostenendo l'attività mimica e la danza.

Il corpo e la voce verranno coinvolti attraverso esperienze di ascolto, di esplorazione,
di produzione sonora e ritmica anche con l'uso di piccoli strumenti musicali.

Obiettivi

· comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando il linguaggio del corpo;
. inventare storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la

pittura
e altre attività manipolative;
· utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplorando le potenzialità offerte dalle tecnologie;
· sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
· scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e di produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti
· esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando simboli per rappresentare i suoni percepiti.

I DISCORSI E LE PAROLE

Contenuti

I nostri percorsi didattici, relativi a questo Campo di Esperienza, aiuteranno i bambini ad usare la lingua attraverso l'ascolto, che sperimentano in famiglia e nella scuola che li accoglie.

Saranno stimolati a dialogare con i pari e con gli adulti, sviluppando fiducia nel personale modo di comunicare ed espandendo le strutture linguistiche già acquisite nell'ambiente familiare. I bambini dovranno imparare a considerare la lingua come strumento del pensare, del giocare e saranno sollecitati a condividere, scambiare, interpretare punti di vista, avvicinandosi alla lingua scritta e sperimentando i media e le tecnologie.

Obiettivi

· usare con padronanza la lingua italiana, esprimersi con un lessico ricco e preciso, comprendere parole e fare discorsi;
·dimostrare fiducia e motivazione nell'esprimere agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che si usa in varie situazioni comunicative;

· sperimentare rime, filastrocche, drammatizzazioni;
· inventare nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
· ascoltare e comprendere narrazioni, raccontare e inventare storie, chiedere e offrire spiegazioni;
· riflettere sulla lingua, scoprire la presenza di lingue diverse, riconoscere e sperimentare la pluralità dei linguaggi, misurarsi con la creatività e la fantasia;
· esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Contenuti

Sono stati progettati percorsi didattici, relativi a questo Campo di Esperienza, che coinvolgono i bambini in situazioni matematiche concrete che mettono in gioco l'esperienza del sé e del mondo, coinvolgendo aspetti di percezione, movimento, manualità, creatività e immaginazione.

I bambini incontreranno e giocheranno con il numero, la quantità, la misura e lo spazio. Inoltre, saranno usatele esperienze matematiche per aiutarli a guardare il mondo da diversi punti di vista, per osservare e decodificare la ricchezza delle situazioni e dei linguaggi che quotidianamente ci coinvolgono.

Obiettivi

- raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confrontare e valutare quantità, utilizza simboli per registrarle;
· saper collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
· riferire correttamente eventi del passato recente;
· osservare con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
· avere familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per compiere le prime misurazioni usando strumenti alla sua portata;

· individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra …..

· seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

7.2 La Continuità

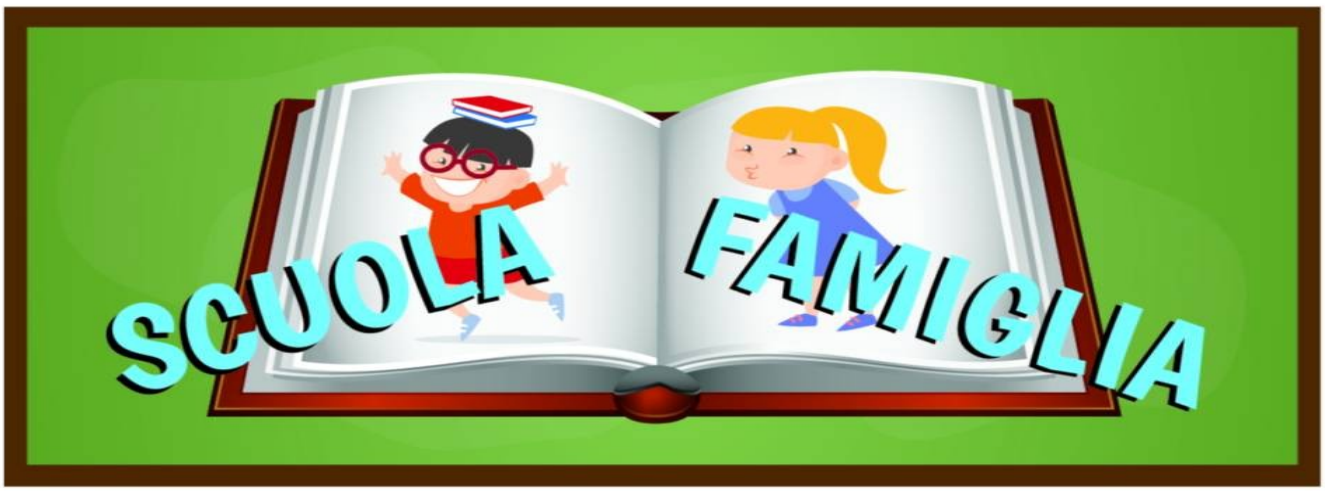
CONTINUITÀ VERTICALE

La continuità tra asilo nido e scuola dell'infanzia si attua attraverso un incontro preliminare tra insegnanti, educatrici e psicopedagogiste per organizzare la modalità di realizzazione. I bambini del nido vengono a visitare i bambini della scuola dell'infanzia rapportandosi con la sezione dei piccoli secondo modalità concordate.

La continuità con la scuola primaria si attua attraverso incontri periodici tra le insegnanti di entrambi i gradi a cui seguono visite con i bambini alla scuola primaria dove svolgono un'attività che può essere l'ascolto di una storia o la costruzione e arricchimento di un cartellone.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

Essa si realizza attraverso i contatti che la scuola mantiene con le famiglie e il territorio.



Le riunioni con i genitori sono a cadenza regolare durante l'anno scolastico. Con tutti i genitori della scuola (per es. durante la presentazione PTOF) e con i genitori delle singole sezioni per la presentazione della programmazione, dei progetti e quant'altro. Inoltre vi sono i colloqui individuali.
Il Consiglio della scuola è un organo di rappresentanza formato da genitori, personale docente e non docente che si riunisce durante l'anno scolastico e viene rinnovato attraverso elezioni.
La scuola aderisce ad attività proposte da enti museali e culturali presenti nel territorio.

7.3 Inclusione dei bambini in situazioni di Handicap

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini in situazione di handicap per favorire l'integrazione all'interno della scuola rispettando i tempi individuali, integrandoli con quelli collettivi, offrendo spazi e materiali adeguati. Mantenendo la comunicazione con la famiglia, con le istituzioni del territorio (servizi sanitari e/ o sociali e professionisti che a vario titolo si occupano della prima infanzia) e tra colleghe mettendo a disposizione le proprie esperienze e competenze.

Percorsi individuali troveranno spazio all'interno della programmazione di sezione, in particolare per i bambini portatori di handicap viene steso il PEI su base ICF(Piano Educativo Individualizzato) con il fine di rispondere in modo più efficace ai bisogni formativi proponendo attività educative mirate. Viene inserita all'interno del gruppo-classe in cui si trova il bambino l'insegnante di sostegno alla classe.

7.4 Inclusione dei bambini svantaggiati

Il Regolamento, dei Servizi per l'Infanzia del Comune di Venezia (art. 26) garantisce priorità ai bambini la cui famiglia presenti una situazione psico-socio-ambientale fortemente condizionante l'adeguato sviluppo del bambino, documentata dalle competenti strutture territoriali e/o servizi socio-sanitari, e valutata tale con una relazione dell'Equipe psicopedagogica, attribuendo un ulteriore punteggio per l'ammissione in graduatoria del bambino.

A seguito dell'inserimento all'interno della scuola le insegnanti e la psicopedagogista mantengono i opportuni contatti con i Servizi interessati.

7.5 Educazione all'intercultura

La frequenza di alunni con cittadinanza non italiana è un dato ormai strutturale nel sistema scolastico. I bambini immigrati di 1° e 2° generazione rappresentano una realtà che deve trovare percorsi sia all'asilo nido che alla scuola dell'infanzia.

La scuola propone le seguenti finalità:

-facilitare l'ingresso nel sistema scolastico e sociale;

-sostenere i bambini neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;

-costruire un clima favorevole all'incontro con le altre culture e con le altre storie personali;

-favorire il processo di apprendimento della lingua italiana con una comunicazione continua.

Per i bambini neo-arrivati ci si può avvalere della collaborazione di mediatori culturali e quindi di eventuali colloqui per favorire lo scambio di informazioni utili in merito al bambino ma anche abitudini e tradizioni spesso differenti.

La nostra scuola deve essere partecipe come una microsocietà, come una comunità, composta di bambini, insegnanti, pedagogista, personale ausiliario e famiglie regolata da norme e costumi. Il clima deve essere indirizzato all'apertura, al dialogo e allo scambio. Con lo scopo di:

-educare al rispetto e all'accettazione e alla valorizzazione della diversità;

-educare alla convivenza democratica e interculturale.

8. Area della Progettazione Didattica

PROGETTO DI PLESSO

" SGUARDI SULLA CITTA: NATURAL-ART "

Facendo sempre riferimento al progetto triennale "SGUARDI SULLA CITTÀ ....i bambini raccontano"…quest'anno con

"NATURALART" proseguiamo nel percorso di scoperta tra realtà e fantasia, emozioni e sensazioni, interrotto lo scorso anno. Il progetto non è stato portato a termine per la chiusura delle scuole causa pandemia Covid.

Con "NATURALART" si vuole entrare in un grande "PAESAGGIO " di Natura ed Arte a Venezia

I bambini si avventureranno in un viaggio fatto di percorsi tra acqua e terra , dove potranno vivere esperienze di gioco tattile, visivo ed interpretativo, trasformando la loro esperienza in "UNICITÀ di abilità , conoscenze e competenze ".

I bambini entreranno nel vivo dell'ARTE/BELLEZZA/NATURA della loro città.

(Il progetto che prevedeva e prevede varie uscite didattiche , sia nelle visite ai musei che in barca alla scoperta di Venezia con Gloria Rogliani , potrà subire variazioni causa norme e regole per pandemia Covid).

PREMESSA

Il progetto nasce con la motivazione di guidare il bambino alla scoperta

dell'ambiente che lo circonda nella prospettiva di "porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura" (da Indicazioni per il Currlcolo).
Fin dalla scuola dell'Infanzia infatti l'educazione ambientale è riconosciuta attività essenziale poiché mira alla formazione di coloro che saranno i futuri cittadini consapevoli del valore dell'ambiente e della necessità della sua salvaguardia.

FINALITÀ

La finalità del progetto si basa sull'idea di conoscere, vivere insieme la nostra città, riflettere su di essa, condividendo insieme i punti di vista e i vissuti dei bambini, piccoli cittadini.
Uno sguardo a tutto ciò che è importante e significativo per loro, sulla vivibilità degli spazi della città spesso vissuti in maniera frettolosa, un percorso che intreccia il reale, il fantastico e l'ideale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO EDUCATIVO

Sviluppare l'autostima per consolidare la capacità per vivere nuove esperienze in un contesto sociale-ambientale allargato

- Sviluppare la capacità nell'esplorare la realtà e interiorizzare le regole della vita quotidiana per assumere comportamenti sempre più responsabili.
- Favorire atteggiamenti e comportamenti etici rispettosi delle diversità, della "cosa pubblica" della natura in tutte le sue forme, valorizzare i sani stili di vita e la tutela dell'ambiente in cui si vive.

METODOLOGIA DIDATTICA

L'intervento educativo della scuola promuovendo "una pedagogia attiva" di mediazione che valorizza "l'esperienza, l'esplorazione, il rapporto con i coetanei, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio" (da Indicazioni per il curricolo) risulta fondamentale affinché il bambino possa integrare i diversi aspetti della realtà e

riflettere sui comportamenti corretti per la tutela dell'ambiente e delle sue risorse.

L'esperienza di esplorazione della città territorio artistico e naturale, vuole stimolare il bambino alla scoperta della realtà per condurlo progressivamente alla conoscenza e alla riflessione.
Il punto di partenza della metodologia è: l'esperienza diretta del bambino; il fare per scoprire.
L'itinerario educativo-didattico si muove dalla naturale curiosità del bambino riguardo l'ambiente che lo circonda.
Il lavoro operativo avrà perciò questo tipo di procedura:

- partire dal vissuto del bambino, dalle sue intuizioni e previsioni sulle "leggi" che regolano la natura e l'ambiente circostante;
- creare motivazioni ed aspettative sulle quali ragionare;
- ascolto democratico delle opinioni di ogni bambino del gruppo; stimolare l'osservazione, la sperimentazione attraverso esperienze dirette in un approccio multisensoriale in attività di gruppo;

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

1 stimolare la capacità di fare domande, riflettere, negoziare significati;
2 favorire la capacità di formulare ipotesi per risolvere problemi;
3 sviluppare la capacità di rappresentare, confrontare, verificare le ipotesi iniziali con le realtà scoperte;
4 stimolare la meta cognizione riflettendo sulle modalità di soluzione dei problemi
5 5 tradurre i dati dell'esperienza in elementi simbolici ed in tracce personali dei percorsi compiuti;
6 ricorso ad esperienze mediate attraverso l'ausilio di libri, illustrazioni, video, strumenti tecnologici a disposizione delle scuole, testimonianze dirette;

7 favorire lo sviluppo delle competenze, dell'autonomia, dell'identità e della cittadinanza in un contesto di collaborazione, di rispetto dell'altro, di norme comportamentali condivise.

Le 5 sezioni eterogenee per età, propongono un percorso alla scoperta-conoscenza del territorio che, coinvolgendo direttamente i bambini, li renda interpreti e narratori della propria città dal punto di vista artistico e naturale.

Un progetto che, partendo dalla loro spontaneità e naturalezza, vuole dar voce ai pensieri dei bambini, affinché attraverso le loro parole e i loro disegni, possano esprimere la loro percezione e immagine di città, il loro modo di viverla, vederla e imparare a rispettarla.

Ecco che la città, con i suoi luoghi noti e meno noti, con la sua arte, la sua storia e le sue persone, diventa aula aperta che rende i bambini protagonisti del loro fare, agire, pensare.

All'interno di questo progetto, ogni singola sezione andrà ad approfondire in modo mirato alcuni aspetti caratteristici del sestiere della città a cui fa riferimento, attraverso conversazioni ,ipotesi, interviste, elaborati grafico pittorici, foto...parte del materiale verrà utilizzata al fine di realizzare un prodotto finale comune che, ricomponendosi come un puzzle, possa "raccontare" il punto di vista dei bambini, dar forma al loro "sguardo" sulla città ...NATURAL-ART.

SEZIONE 1 -S. CROCE insegnanti M. BERGAMO- C.LUPO (IN SOSTITUZIONE DI C. MAIO)

SEZIONE 2 - DORSODURO insegnanti C. VALOTTO - C. DALL'OMO

SEZIONE 3 - SAN POLO insegnanti M.BIANCHIN - V. ROBUSTELLA

SEZIONE 4 -CANNAREGIO insegnanti F.DUS - S. ZAPPALORTO e C.BALLARIN

SEZIONE 5 - SAN MARCO insegnanti e. DE LAZZARI - A.SIMIONATO

SEZIONE 6 - CASTELLO insegnanti M. MASON – P. LOMBARDINO (IN SOSTITUZIONE DI R.VERRILLO)

- INSEGNANTE TRASVERSALE: B. VIANELLO

LO SGUARDO SULLA CITTA' E'….

quello dei bambini sulla città è uno sguardo ottimista e vitale aperto al futuro eppure saldamente radicato nel presente. Un sentimento di futuro che ci chiede prepotentemente ascolto e interlocutorietà. Un tenace sentimento di ottimismo che reclama un suo diritto ad esser parte in dialogo nel disegno della città.

… da " Reggio Tutta " Una guida dei bambini alla città.

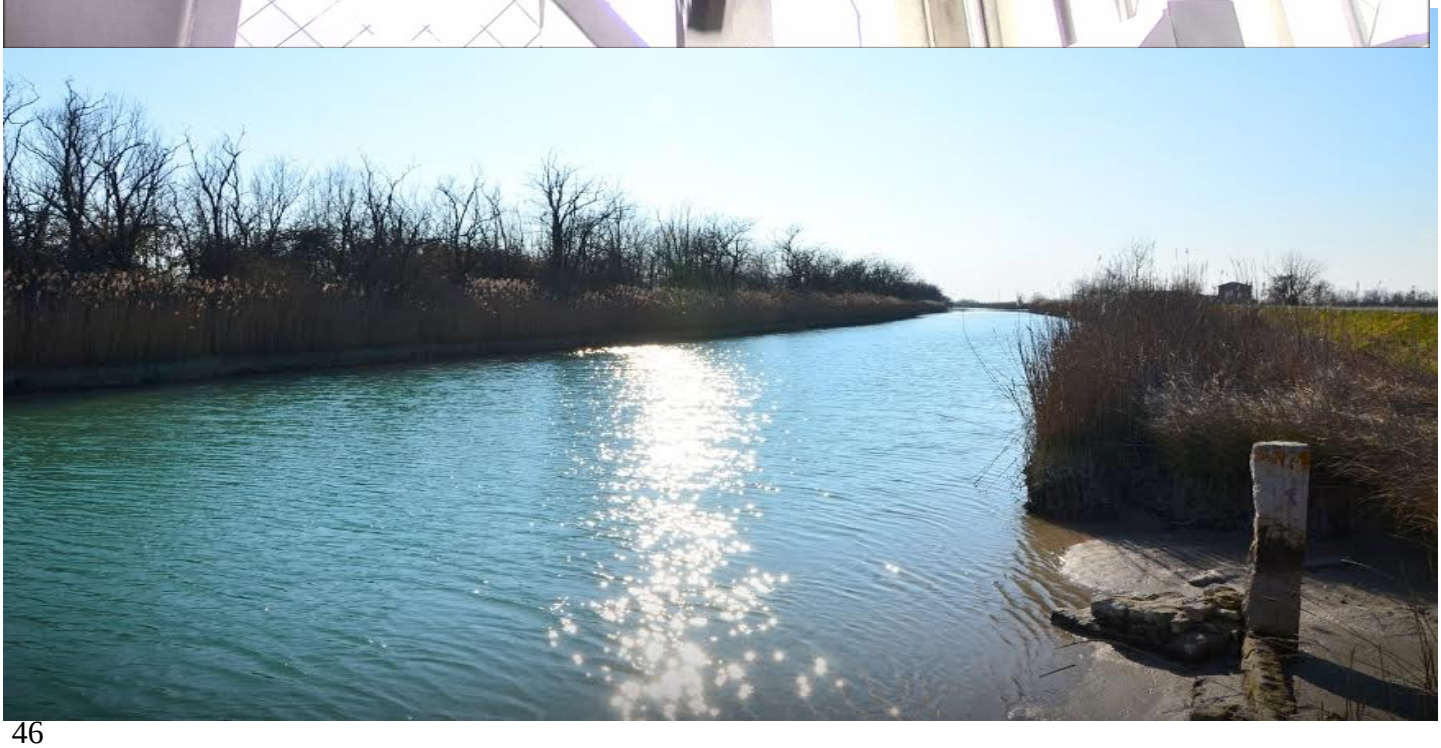
REGGIO CHILDREN

Dopo un periodo di osservazione la realizzazione di Naturalart verrà proposta con sfondo integratore di un personaggio fantastico comune a tutte le sezioni che con i suoi messaggi, sorprese, proposte attraverso divertimento e fantasia, ci accompagnerà ad intraprendere il nostro viaggio insieme. Il personaggio fantastico abiterà in uno spazio esterno allo spazio classe e sarà condiviso da tutte le sezioni.

SEZIONE S. CROCE

"Camminando a mano con la signora NATURA e la signora ARTE..." e con la poesia e la magia di "piccolo gabbiano ", il nostro personaggio fantastico, quest'anno ci inoltriamo in un mondo magico di ACQUA (laguna) e TERRA (isole e giardini nascosti), tra fantasia e realtà nella conoscenza del territorio della nostra città , nelle diverse sue caratteristiche e nei suoi diversi linguaggi tra Arte e Natura.

Attraverso l'Arte e la Natura scopriremo SUONI e SILENZI della Laguna Esploreremo e sperimenteremo il territorio della Venezia Nascosta.



SEZIONE DORSODURO

"NATURAL'ART ....TRA ARTE NATURA E MUSICA" Quest'anno seguiremo un percorso alla scoperta della Natura e dell'Arte a Venezia ,con l'aiuto del personaggio fantastico "Piccolo Gabbiano", che andrà ad integrare il progetto dell'anno precedente. Pertanto la nostra città ,con i suoi angoli nascosti ,i suoi suoni i suoi rumori ,con le sue peculiarità naturali (i giardini ,la laguna , gli animali), continuerà ad essere lo scenario di sfondo per il nostro viaggio artistico naturale, con un attenzione speciale all'arte musicale .

SEZIONE SAN POLO

“NATURAL’ART….TRA NATURA E IMMAGINI”

Il progetto che guiderà l’attività per l’anno scolastico 2020-21 si propone di far vivere ai bambini, attraverso la conoscenza della natura e dei suoi animali, varie attività di scoperta e conoscenza attraverso alla lettura e la visione di albi illustrati introduttivi che fungeranno da filo conduttore delle attività stesse.

La lettura delle loro pagine e la visione delle illustrazioni sarà lo spunto, infatti, per introdurre i vari argomenti che si vorranno trattare.

Attraverso tale progetto si spazierà andando alla scoperta dei più svariati e diversi ambienti, che ci porteranno ad approfondire semplici ma nello stesso tempo incredibili aspetti ed elementi della vita di tutti i giorni.

Così, attraverso i vari racconti, toccheremo varie unità d’apprendimento……

.

SEZIONE S. MARCO

Il progetto di sezione non riguarda più il sestiere di san Marco ma Venezia con i suoi giardini nascosti e non, l'Arte in natura nelle sue molteplici opere:nei musei, nei palazzi in laguna. Osserviamo e sperimentiamo con arie tecniche i tesori e la natura della nostra città.

Con Natural'art si vuole entrare in un grande paesaggio di natura e arte a Venezia. I bambini si avventureranno in un viaggio fatto di percorsi tra acqua e terra, dove potranno vivere esperienze di gioco tattile, visivo e interpretativo, trasformando la loro esperienza in unicità di abilità, conoscenze e competenze. Dopo un periodo di inserimento, proporremo di intraprendere un viaggio insieme tra natura e arte, con sfondo integratore di un piccolo gabbiano che ci farà divertire e scoprire le cose più belle.

SEZIONE CASTELLO STORIE SENZA TEMPO.

Quest'anno ci soffermiamo su due aspetti che ben si inseriscono nel contesto della città di Venezia: l'arte e la natura.

Attraverso le uscite didattiche in città e in laguna i bambini potranno conoscere le arti e gli ambienti naturali che rappresentano ancora oggi una testimonianza dei tempi antichi.

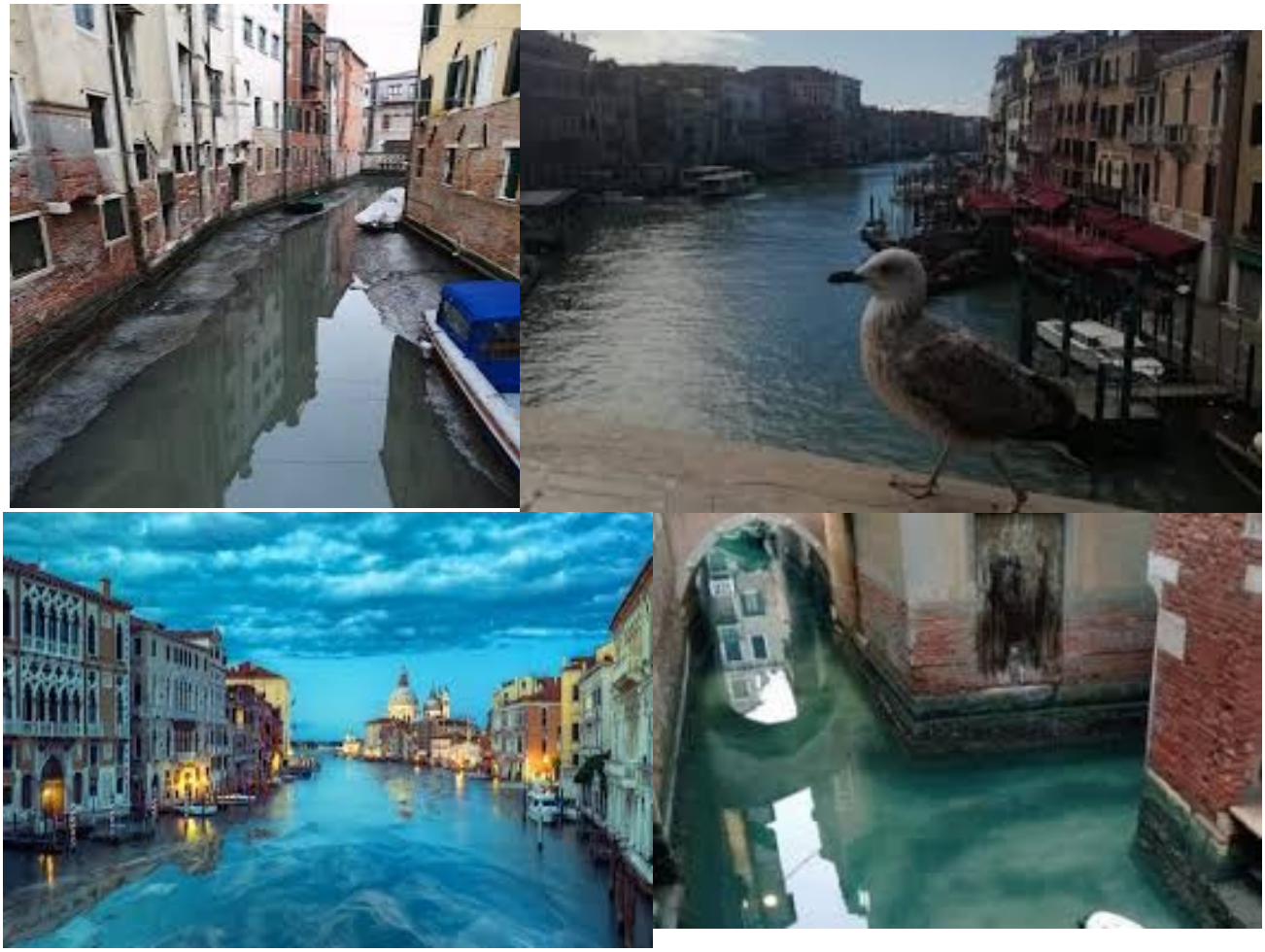
I luoghi che ci condurranno attraverso questo percorso e che verranno interpretati come fossero "libri vivi" saranno le Gallerie dell'Accademia, lo Squero di San Trovaso, le isole di Murano e San Giorgio, la Basilica di San Marco con i suoi mosaici. La quasi magica avventura di esplorare alcune isole della laguna di Venezia ci offrirà l'opportunità di conoscere la loro particolarità quasi immutata nonostante il passaggio del tempo. La natura ricopre un ruolo fondamentale nella crescita del bambino e per consolidare il legame speciale che esiste tra infanzia e natura manterremo vivo l'interesse e lo sguardo sui suoi cicli: il metodo Montessori infatti, attraverso le sue attività, privilegia l'ambiente esterno in quanto "il bambino è il più grande osservatore spontaneo della natura".Un altro contesto molto importante per lo sviluppo del bambino è quello rappresentato dall'ambiente sociale e dal conseguente vivere insieme. "Io e i miei amici" diventerà il contenitore metaforico in cui il bambino esprimerà i propri sentimenti, i propri stati d'animo per essere in grado di esternare i propri bisogni e riconoscere quelli degli altri.

SEZIONE CANNAREGIO

Con" EMOZION'ARTE " entriamo in modo divertente nell'Arte e nella Natura del nostro territorio , considerando l'acqua un elemento con cui fare i conti in ogni momento della giornata e con la quale molti artisti hanno giocato e si sono emozionati ,così noi adulti e bambini ci interrogheremo e andremo a cercare le risposte in giro per..... Venezia e zone limitrofe ,con l'aiuto di "Piccolo gabbiano "il nostro personaggio fantastico,

Percorrendo canali e rii su barche, gondole e traghetti, motoscafi e vaporetti....Oppure a piedi tra calli, campi e campielli e attraversando ponti.

Attraverso le feste e le tradizioni rivivremo la storia e l'arte di Venezia



DI SEGUITO UDA corrispondente

Competenza chiave europea	Campo di Esperien za	Conoscenze	Abilità	Indicatori riferiti al livello di padronanza	Traguardi
Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro	Significato delle regole fondamentali di convivenza sia nel gruppo classe che nei piccoli gruppi	Saper esprimere e controllare sentimenti ed emozioni	Esprime pensieri e bisogni in modo pertinente e corretto	Confrontarsi con gli altri, sostenere le proprie ragioni e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta
COMUNICAZIO NE NELLA MADRE LINGUA	I DISCOR SI E LE PAROLE	Esprimersi attraverso frasi minime comprender e frasi minime	Ripete rime e filastrocche cogliendo assonanze e somiglianze Inventa semplici rime e filastrocche comprende narrazioni	Si esprime attraverso la lingua italiana utilizzando frasi strutturate correttamente e organizzate in brevi periodi coerenti (utilizza le congiunzioni e/o, usa gli aggettivi in modo adeguato e correttamente articoli e verbi) Racconta esperienze e vissuti in modo comprensibile .	Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. a esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso

				Riassume un racconto ascoltato. Racconta eventi relativi sia la vita familiare che sociale, iniziando a collocarli nel tempo	il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO	Individuare, riconoscere e muovere le parti del corpo in diverse situazioni	RISPETTARE LE REGOLE DEL GIOCO CONTROLLARE LA FORZA DEL CORPO Rappresenta la forma umana con alcuni elementi e ne riferisce le funzioni principali ESERCITARE LE POTENZIALITÀ SENSORIALI, CONOSCITIVE, RELAZIONALI, RITMICHE ED	RISPETTA SEMPLICI REGOLE DI GIOCO SPERIMENTA L'USO DELLA FORZA E COORDINA I MOVIMENTI CON SEMPLICI ATTREZZI	PROVA PIACERE NEL MOVIMENTO E SPERIMENTA SCHEMI POSTURALI E MOTORI, LI APPLICA NEI GIOCHI INDIVIDUALI E DI GRUPPO, ANCHE CON L'USO DI PICCOLI ATTREZZ

			ESPRESSIVE DEL CORPO		
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Concetti temporali: (prima, dopo, durante, mentre) di successione, contemporaneità, durata.	Individuare analogie e differenze fra oggetti, persone e fenomeni.	• Arricchire il proprio vocabolario con termini nuovi, legati a contesti culturali diversi. • Avviare alla conoscenza di altre culture e di altri	Raggruppa oggetti per caratteristiche e funzioni anche combinate (bottoni grandi e gialli). Ordina in autonomia oggetti.	• Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. • Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Utenti destinatari	BAMBINI di tutta la scuola
Tempi di sviluppo del progetto	DA SETTEMBRE 2020 A GIUGNO 2021
Metodologia	Attività in sezione con gruppi eterogenei attività in laboratorio con gruppi omogenei
Attività	Come da curricoli di sezione e di laboratorio
Strumenti / materiali	Come da curricoli di sezione e di laboratorio
Spazi	LA SEZIONE, i laboratori, la città

Risorse umane	LE INSEGNANTI DI SEZIONE I GENITORI GLI OPERATORI SCOLASTICI
Documentazione	FOTO - video
Valutazione	RACCOLTA DI INFORMAZIONI MEDIANTE STRUMENTI COME: - OSSERVAZIONI - COLLOQUI CON I BAMBINi

OSSERVAZIONI COLLOQUI CON 1 BAMBINI

Una città educante può prendere forma se si parte da ciò che i bambini possono dirci, se si rendono visibili i loro pensieri e le loro emozioni e sensazioni, se, cioè, si accreditano i bambini come interlocutori da ascoltare.

9. Ampliamento dell’offerta formativa

Progetto feste e musiche

E’ previsto l’insegnamento di semplici canzoni o filastrocche.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all’interno di contesti di apprendimento significativi.

Di seguito UDA di riferimento

PROGETTO: LE NOSTRE FESTE	
SCUOLA DELL'INFANZIA	COMPARETTI **Anno scolastico 2020/2021**
SEZIONE	Tutte le sezioni eterogenee
INSEGNANTI	13 + 1 jolly
DESCRIZIONE DELLE SEZIONI (tipologia del gruppo)	**età** 3-4-5 anni sezioni eterogenee presenza bambini provenienti da altre culture
DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEI PROGETTI	La progettazione delle feste nella nostra scuola parte da una dettagliata analisi della situazione dal punto di vista sociale, culturale e religioso dei bambini e delle loro famiglie. Questo permette alle insegnanti di organizzare momenti che siano di festa per tutti, dove ogni bambino si senta coinvolto e possa partecipare serenamente. Riteniamo la progettazione delle feste una cosa molto importante: PER GLI ADULTI: perché favorisce la collegialità, il coinvolgimento di tutto il personale e la collaborazione/partecipazione dei genitori; PER I BAMBINI: perché le feste scandiscono i tempi dell'anno scolastico, favoriscono la collaborazione tra i gruppi eterogenei per età e creano nel bambino un senso di appartenenza al loro gruppo. Le feste programmate sono: FESTA DI SAN MARTINO: è una festa tradizionale; tutti gli adulti collaborano alla

	realizzazione delle corone e degli strumenti musicali per l'uscita in quartiere; FESTA DI NATALE: è una festa che vede la partecipazione di tutto il personale e dei genitori nella preparazione di una piccola drammatizzazione e dei canti natalizi; FESTA DI CARNEVALE: tutti i bambini partecipano a giochi popolari e della tradizione veneziana; FESTA DI FINE ANNO: tutti i bambini vengono promossi all'anno successivo, viene data anche un'attenzione particolare ai bambini più grandi che lasciano la scuola dell'infanzia per andare alla scuola primaria

Progetto Fonologico

"GIOCHIAMO CON LE PAROLE"

La competenza Metafonologica è da tempo considerata uno dei requisiti necessari per lo sviluppo della letto scrittura. Intraprendere quindi nella scuola dell'infanzia un graduale e sistematico lavoro fonologico permette sia al bambino una facilitazione nel successivo apprendimento della lingua scritta e sia all'insegnante di individuare eventuali segnali di difficoltà su cui lavorare. A tal proposito noi insegnanti riteniamo fondamentale introdurre con regolarità nell'angolo dell'incontro

una serie di attività e di giochi fonologici (ad esempio: scansione ritmica del nome eseguita o con il battito delle mani, o con il battito dei piedi o con la voce, contare i bambini presenti, e quegli a casa, osservare il tempo meteo, fare rime, il gioco dei ruoli..), che vanno a rafforzare e sostenere il naturale processo evolutivo del bambino.

Progetto Biennale

Avvicinare i bambini al mondo dell'arte in tutte le sue forme ed espressioni stimolando in loro creatività e fantasia, sfruttando il patrimonio artistico e culturale che il territorio offre, è una scelta educativa presente ormai da anni nella nostra scuola dell'infanzia.

E' un ulteriore occasione offerta ai bambini per incontrarsi, confrontarsi, condividere, conoscere le opere di artisti di tutto il mondo.

Progetto teatro per ragazzi

Il "Teatro C. Goldoni" in collaborazione con il servizio di Progettazione educativa del Comune di Venezia, propone anche per l'anno scolastico 2020/21 una serie di spettacoli dedicati ai più piccoli per far sognare ad occhi aperti i bambini.

Gli allestimenti sono adatti agli alunni delle scuole dell'infanzia e si basano sul gioco teatrale che stimola la creatività dei bambini. Le storia in genere sono semplici, lasciano spazio al gioco e alla fantasia.

Progetto "A Scuola di Guggenheim"

E' un programma formativo rivolto a tutte le scuole del Veneto, di ogni ordine e grado, realizzato attraverso la collaborazione tra Collezione Peggy

Guggenheim e Regione del Veneto. La proposta didattica per l'anno scolastico 2019/2020 si rinnova con percorsi specifici per le diverse fasce scolari ideati in base alle indicazioni ministeriali. Ha l'intento principale di favorire l'inserimento dell'arte all'interno dei progetti scolastici e di incentivare la rottura delle barriere disciplinari. L'arte si presta a fare da sfondo a molteplici interventi educativi, poiché le sue

caratteristiche polisemantiche le permettono di dialogare con diversi campi disciplinari.

Progetto "Musei Civici"

I musei sono "strumenti di lavoro" importanti e versatili, per il mondo della scuola, è compito fondamentale dei musei quello di trasmettere valori, da condividere ed ereditare, con naturalezza e gioia. Per questo lavoriamo molto sugli approcci e sulle metodologie durante le visite museali e i laboratori da loro offerti, coinvolgendo i bambini e rendendoli partecipi e protagonisti, privilegiando re l'interazione e il dialogo, nel quadro, però, di obiettivi didattici ed educativi rigorosi.

Progetto "palazzetto Bru Zane"

Il progetto didattico Romantici in erba, destinato alle scuole elementari e materne del Veneto, mira a sensibilizzare i più piccoli alla musica classica. Il progetto consiste in una serie di incontri con i docenti e laboratori in classe con i bambini per prepararli all'ascolto dei concerti al Palazzetto Bru Zane, concepiti specificamente per bambini dai 4 ai 10 anni.

Attività alternativa alla religione cattolica

"IL CLIMA E' NELLE NOSTRE MANI"

Premessa

L'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile diventa oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese.

La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta una sfida non più eludibile per le future generazioni.

E questa nuova consapevolezza nazionale non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti, di tutte le età.

Soprattutto dai più giovani, quelli che potremmo chiamare "nativi ambientali": una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva

naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive.

Il processo partecipativo messo in atto dall'iniziativa "la Buona Scuola" del MIUR parte dall'assunto che "l'istruzione è l'unica risposta alla nuova domanda di competenze espresse dai mutamenti economici e sociali" e che è necessario sviluppare negli studenti "la curiosità per il mondo e il pensiero critico"

I contesti e i territori diventano parte attiva di questi processi di costruzione del sapere. Il primo approccio con l'insegnamento deve essere per il bambino l'inizio del

suo percorso in simbiosi con l'ambiente.

Finalità

Stimolare l'emergere e l'evoluzione del pensiero dei bambini e delle bambine sul tema del cambiamento climatico e aiutarli nella presa di consapevolezza di problematiche legate ai temi e alle sfide ambientali che si stanno vivendo nel nostro pianeta.

Motivazione

Già dalla scuola dell'infanzia è introdotta l'attenzione verso il tema del comportamento eticamente orientato e rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tra i traguardi per lo sviluppo della competenza vi è l'osservazione degli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, con una particolare attenzione ai loro cambiamenti.

METODOLOGIA

Nell'ambito dei percorsi didattici rivolti ai nostri bambini l'educazione alla tutela dell'ambiente e del clima, trova connessioni con i percorsi curriculari relativi ai traguardi di sviluppo per le competenze di base che strutturano la sua crescita personale quali: Curiosità e voglia di sperimentare, di interagire con le cose, lambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Capacità di rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formulare ipotesi,ricercare soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

Il libro Greta. La ragazza che sta cambiando il mondo di Viviana Mazza — ed. Mondadori, sarà lo spunto narrativo che permetterà la realizzazione dell'intero progetto.

Attraversi racconti ed esperienze ogni bambino traccia segni usando tecniche diverse attraverso l'uso di materiali di recupero e di riciclo.

OBIETTIVI GENERALI

- Stimolare una metodologia riflessiva sul senso delle norme, nella consapevolezza del proprio ruolo, per far acquisire comportamenti pro-sociali

e competenze relazionali funzionali alla convivenza democratica.

- Sviluppare capacità di lavorare in gruppo, riconoscendo nella capacità di cooperazione una delle strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali.
- Favorire un senso di appartenenza e solidarietà.
- Favorire la conoscenza e il rispetto delle regole di convivenza sociale. Promuovere azioni di responsabilità.
- pag 21
- .foto Greta

LE USCITE DIDATTICHE

Per tutte le sezioni sono previste uscite nel territorio inerenti alle finalità ed obiettivi del progetto di conoscenza del territorio, compatibilmente con l ‘evolversi dell’emergenza Covid.

10. Area della Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione

10.1 Documentazione

L'attività scolastica viene documentata giornalmente e periodicamente attraverso varie metodologie:

• Elaborati grafico-pittorici-plastici individuali

• Foto

• Video

• Cartelloni di gruppo

Documentare ha una precisa funzione, anzi è parte attiva della progettazione, che deve essere sempre completa in tutte le sue fasi. La documentazione con fotografie e riprese video (previa autorizzazione da parte dei genitori per la questione privacy) rimane alla scuola,
alle insegnanti ed ai genitori come segno tangibile dell'attività svolta.
La documentazione infine rende partecipe le istituzioni che seguono il lavoro svolto durante l'anno scolastico.

10.2 Professionalità del personale docente

Il personale docente partecipa ogni anno a corsi di formazione e corsi di aggiornamento organizzati dall'Equipe Psicopedagogica e dal Servizio Prevenzione

e Protezione del Comune di Venezia.

Quest'anno i temi sono:

- Comportamento organizzativo, responsabilità del ruolo e corretto uso del social network
- Adetti alla gestione emergenza e pronto soccorso
- D.Lgs 81/2008

10.3 Collaborazioni con enti ed istituzioni presenti nel territorio

La scuola quest'anno accoglierà stagisti provenienti dagli Istituti Superiori presenti nel territorio veneziano e tirocinanti del corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università di Padova.

11. AREA DELLA VALUTAZIONE

11.1 Verifica del Processo

Il processo di **verifica** e **valutazione** si struttura in diverse fasi ed è volto a costruire la qualità del servizio oltreché consentire di ricalibrare le proposte didattiche offerte ai bambini e alle bambine. La fase iniziale è un'attenta osservazione da parte delle insegnanti dei bisogni dei bambini che servirà a programmare le attività e a definire gli obiettivi generali e specifici in riferimento anche alle tappe di sviluppo dei bambini. Insieme all'osservazione sistematica che ha le caratteristiche di un'osservazione partecipante che viene raccolta attraverso protocolli narrativi condivisi durante i collegi, viene fatto compilare ai genitori un questionario dove vengono raccolte

informazioni relative alla bambina/il bambino a noi affidati sia sotto il profilo delle autonomie, affettivo e cognitivo che ci restituiscono lo sguardo dei genitori e ci permettono di avere un primo quadro dei bambini. In itinere il processo educativo verrà sottoposto a verifica non solo attraverso le osservazioni delle insegnanti ma anche raccogliendo i traguardi che i bambini raggiungono o non raggiungono in relazione alle tappe di sviluppo.

La valutazione non va intesa solo come momento conclusivo di percorso formativo, ma deve essere finalizzata a verificare tutta l'attività svolta che riguarda inoltre:

-la metodologia seguita per raggiungere gli obiettivi prefissati;

-gli interventi attuati;

-i progetti attivati.

Essa deve tener conto:

-della situazione di partenza dei singoli bambini;

-del processo di apprendimento evidenziando la necessità di rispettare tempi, ritmi e stili di apprendimento di ciascun bambino, accertati mediante prove e osservazioni e una rilevazione sistematica del processo di apprendimento dei bambini con verifiche sistematiche di vario tipo legate ai singoli campi di esperienza.

Nell'anno scolastico sono previste delle verifiche al termine di alcune unità di apprendimento e una finale.

11.2 I momenti della Valutazione

La documentazione dei percorsi legati alla progettazione per competenze (produzioni dei bambini, foto, ecc.) diviene "memoria delle esperienze e delle attività" ed è importante per educatrici, bambini e famiglie.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione viene concepita come un sistema di ricerca ed elaborazione di informazioni che permette alle insegnani di:

prendere atto degli esiti del percorso didattico e valutare le condizioni del contesto educativo-didattico che hanno maggiormente favorito l'apprendimento/insegnamento e la relazione;

-adeguare la progettazione ri-orientandola per rispondere alle potenzialità e ai bisogni dei bambini emersi in itinere;
-promuovere e sostenere i processi di sviluppo recuperando e potenziando le abilità del bambino, rimuovendo ostacoli, osservando e sostenendo le dinamiche affettive e relazionali.

La verifica e la valutazione dei percorsi verranno effettuati tramite delle schede di verifica e della progettazione di plesso, che verranno fatte oggetto di specifico confronto e condivisione a conclusione dell'attività educativo-didattica.

11.3 La Verifica finale

Le insegnanti in collegio con la psicopedagogista effettuano delle verifiche costanti nel corso delle riflessioni collegiali e una verifica finale sul percorso svolto con i bambini e l'offerta formativa promossa nel corso dell'anno scolastico 2020-2021.

INDICE

1. Chi siamo e dove siamo ……..pag.2

2. Il personale della scuola ……..pag.4

3. Organizzazione scolastica ……...……..pag.5

4. La strutturazione degli spazi ……...……..pag.7

5. I tempi alla scuola Comparetti ……..pag.12

6. Le finalità ……...……..….pag.21

7. Area della Progettazione curricolare ……..……..….pag.31

8. Area della Progettazione didattica ……..……pag.40

9. Ampliamento dell'offerta formativa ……..….pag.56

10. Area della ricerca, sviluppo e sperimentazione ……..….pag.64

11. Area della verifica e valutazione ……..….pag.66